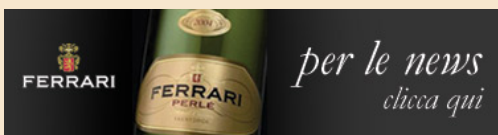


La News



Da "miners" a "winers": 33 bottiglie per i 33 minatori cileni

Se c'è una bella storia da ricordare, nel 2010, è quella dei 33 minatori cileni, salvati dopo essere rimasti intrappolati per 69 giorni in una miniera a San José de Copiapó. La Unreal, design agency londinese, ha creato una "limited edition" di 33 bottiglie numerate di vino cileno, ognuna dedicata ad uno dei protagonisti di questa avventura a lieto fine. Su ogni etichetta, il nome del minatore salvato, con una breve biografia sul retro. Verranno distribuite proprio nel periodo natalizio per celebrare un momento-simbolo dell'anno. Non è forse il miglior modo per ricordare questa avventura?



Con l'asta il vino va su ...

Crisi, recessione, terremoti e tempeste ... eppure il vascello-vino sembra tenere il mare con disinvoltura. L'ultima tendenza è quella che arriva dalla casa d'aste Christie's, che, nel 2010, ha battuto, per le etichette, un totale di 71 milioni di dollari. Tendenza positiva, confermata anche dalla rivale Sotheby's e dall'italiana Gelardini & Romani Wine Auction, perché indicativa del trend in crescita del valore dei vini, ma anche della percezione che si ha del nettare di Bacco: bene di lusso, sì, ma anche investimento, bene-rifugio, una risorsa che acquisisce valore e "forza" nel tempo. Gli occhi del mondo sono sempre più spesso puntati, nelle aste, ai grandi vini. Segnali che l'"oggetto-vino" è sempre più un "cult"? Forse. O forse no: significa che cresce l'attenzione, cambia la percezione, il concetto stesso di vino.

Cronaca

"Il grande freddo": agricoltura in ginocchio

Dopo le piogge di novembre, è il gelo a flagellare il mondo agricolo. L'abbassamento repentino delle temperature ha portato a gelate in tutte le regioni, causando danni ingenti specie per gli ortaggi, con la distruzione di molte coltivazioni invernali, ed enormi disagi dovuti alle nevicate degli ultimi giorni, che rendono impraticabili le strade di campagna che collegano le imprese agricole ai territori rurali.



Primo Piano

Il 2010 del vino Italiano? Segnali positivi, ripresa e tanta incertezza. Parola dei produttori ...

Il 2010 del vino Italiano? Segnali positivi, ripresa e tanta incertezza. Parola dei produttori. Per Michele Bernetti (Umani Ronchi) "nel 2010 c'è stata una discreta ripresa, anche se c'è ancora incertezza. Molto bene gli Stati Uniti e il Canada, ma anche l'Italia è in ripresa". Anche Francesca Planeta della siciliana Planeta è soddisfatta: "speriamo di esserci lasciati definitivamente alle spalle il difficile 2009. Nella seconda parte del 2010 abbiamo assistito ad una decisa ripresa, soprattutto nei mercati esteri, come Usa, Germania, Inghilterra e Giappone. Ma anche dall'Italia giungono segnali positivi". Per Davide Mascalzoni, direttore generale del Gruppo Italiano Vini, "il 2010 si chiude all'insegna di un cauto ottimismo. C'è stato un leggero ma progressivo miglioramento, anche se è difficile decifrare il futuro, perché la situazione è confusa". Marco Caprai, della griffe umbra Caprai, afferma: "all'estero c'è una grande "fame" di made in Italy. Il 2010 è andato bene, ma si deve lavorare ancora molto per creare un "sistema" intorno al vino italiano, attraverso ristorazione, educazione, eventi". Enrico Viglierchio, direttore generale di Castello Banfi di Montalcino, spiega: "nel 2010 ci sono stati importanti segnali di ripresa, sia sul mercato interno che all'estero. Noto un clima di rinnovata fiducia, e un interesse per i vini di fascia medio-alta". "Per noi è stato un anno di ripresa - spiega Anna Maria Abbona, alla guida, insieme al marito Ernesto, della Marchesi di Barolo - abbiamo affrontato nuovi mercati come la Cina, che promette bene, e avuto buoni risultati dall'Europa e dall'India. Risultati che sono venuti lavorando e viaggiando molto di più che in passato". "Noi siamo andati molto bene - aggiunge Vittorio Moretti, alla guida del Gruppo Terra Moretti - siamo cresciuti di un 5% sulle bollicine, con Bellavista e Contadi Castaldi in Franciacorta, e di un 15% sui rossi con Petra e La Badiola in Toscana. I segnali positivi ci sono, anche se c'è molta incertezza, e per farli diventare più significativi bisogna solo lavorare di più".

Focus

Natale "light" a tavola? Meglio la qualità ...

Eh, le feste natalizie ... lo sappiamo tutti cosa viene dopo: il senso di colpa. Perché hanno un bel dire dietologi e salutisti, ma neanche il più morigerato potrebbe resistere ad una tavola ricca e ben imbandita, allo stare insieme celebrando il rito del pasto. Come fare, allora? Beh, si possono evitare gli eccessi e, allo stesso tempo, rendere omaggio al gusto, scegliendo con attenzione cosa mangiare e cosa bere. Prodotti di territorio, della tradizione, stando attenti a non eccedere con i grassi, preferendo pesce e verdure alla carne, condendo le pietanze con olio extravergine a crudo, limitando l'uso del sale. Ma, soprattutto, puntando su prodotti di qualità. Un concetto che, in tema di vini, stiamo già facendo: la tendenza vede non solo un larghissimo consumo di etichette italiane, ma anche una sempre maggior predilezione per i marchi di qualità rispetto a vini di fascia bassa. Il "trucco", dunque, non è evitare un buon bicchiere, ma bere bene e con consapevolezza, scegliere bottiglie del territorio, dalle caratteristiche specifiche. Fatelo e avrete una certezza: un po' di vino non vi farà male, lo dice uno studio dell'Università di Zurigo pubblicato sul "British Medical Journal". E addio senso di colpa.



Wine & Food

E l'export dei prodotti agricoli italiani prese il volo: +20% sul 2009

Proseguono il loro trend positivo le esportazioni di prodotti agricoli made in Italy. Lo dice Confagricoltura che per il 2010 parla di un +20% sul 2009, una crescita molto più forte dell'import, salito solo dell'11,4%. Per Confagricoltura, che riporta i dati Istat, si tratta di un risultato importante, sia perché la tendenza è alla crescita continua, sia per il rapporto positivo tra import ed export. Ora, dice l'organizzazione agricola, queste posizioni vanno consolidate, evitando aumenti dell'import "dovuti a concessioni commerciali squilibrate, come quelle che Bruxelles sta negoziando con i Paesi Terzi".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il vino italiano sempre più forte in America: parola di Adam Strum, fondatore ed editore della celebre rivista "Wine Enthusiast". Un successo che si consoliderà grazie a

stili più moderni e a vini più fruttati. "C'è grande passione negli States per il vino italiano, anche perché è dall'Italia che è arrivato il "know how" del vino che c'è oggi in Usa".

